

Dario Maestranzi con Carli in Rinascimento Trento

Verso le comunali.

E Biancofiore, Fi: «Non serve Perego si dimetta per stare con Marcello»

TRENTO. Avanti tutta per il centro di Marcello Carli che si presenterà sabato prossimo in Piazza Venezia all'ombra della statua di Alcide De Gasperi. Carli ed i suoi in queste ore si motivano scambiandosi sui cellulari per messaggi rilevanti e sondaggi assortiti, ma nei fatti proseguono nella caratterizzazione di quel polo di centro che sembrava non avere più spazio nella politica dei due schieramenti. Sotto De Gasperi sabato con Carli ci saranno la Dc di Gubert, Agire di Cia e la lista civica che si chiamerà Rinascimento Trento e che sarà guidata da un consigliere corteggiato un po' da tutti, ovvero Dario Maestranzi entusiasta sostenitore della funivia tra Trento e il Bondone.



• Dario Maestranzi, capolista di Rinascimento Trento

Detto questo occorre tornare sulla questione delle dimissioni di Maurizio Perego che, ora sta con Marcello Carli, dal non conciliabile ruolo di commissario di Forza Italia. La scelta di scrivere a Roma per dimettersi ci è stata raccontata dallo stesso Perego. Per la vicinanza con Carli, che cadida di fatto come avversario

del centrodestra e, pure, per essere stato nominato da Michael Biancofiore ora sostituita in quel ruolo di coordinamento regionale da Giorgio Leonardi. Insomma Perego si è dimesso ma Biancofiore fa sapere che no, non occorre e lo fa con un testo chilometrico che riassume: «Solo Roma può decidere

diversamente e di certo non lo farà perché Perego appoggia Marcello Carli che era iscritto a FI, anche perché altri candidati non sono mai stati discussi nel comitato regionale e nel consiglio regionale del partito, preposti alle decisioni». Insomma Perego doveva rimanere e buona notte.

E poi: «Questa guerriglia assurda, portata avanti da quelli che proprio io ho agevolato in ogni modo, ha provocato la diaspora di praticamente di tutti gli eletti. Per evitare il peggio, per ri-unire quanto possibile, basterebbe che il coordinatore si ispirasse allo Statuto del movimento, riunendo gli organismi preposti alle decisioni nei quali ha la maggioranza e soprattutto non conferendosi poteri che non ha. Lo Statuto non è carta straccia, è la costituzione del movimento voluto da Berlusconi e votato dal consiglio nazionale del partito. Tutti ci si devono attenere, da noi dirigenti nazionali a tutte le diramazioni sul territorio». Poi Biancofiore parla della vice coordinatrice Gabriella Maffioletti e di tante altre cose ma a noi premeva il passaggio su Perego. Che però ha scelto per conto proprio.



Zanetti, “Si può fare”: «Serve piano A e B per ritorno Covid»

• All'insegna del pessimismo, ma qualcuno potrebbe dire che si tratta invece di essere previdenti, l'idea che anima il programma di Silzia Zanetti, candidata sindaco di Si può fare, con al fianco Silvano Grisenti: «Guardando alle priorità esternate da altre forze politiche che cercano di costruirsi un posizionamento elettorale, pen-

siamo sia più opportuno riportare il baricentro del dibattito su aspetti più importanti per il futuro di Trento. La prima questione sulla quale è doveroso confrontarsi è la necessaria previsione di un piano A e di un piano B che permettano di far fronte ad una potenziale emergenza Covid pronosticata per il prossimo autunno».